



IL BOLLETTINO

Periodico d'informazione del Rotary Club Cosenza



Anno XXXII n° 284

Novembre 2023

LA NOTA DEL PRESIDENTE

Conoscere e amare la nostra Fondazione

Ogni rotariano ha il dovere di conoscere la *Rotary Foundation* e di capire quello che ha rappresentato in questi anni, e quello che continuerà a rappresentare: la nostra capacità reale di essere nel mondo e di fare *service* per migliorarlo. È una storia straordinaria che ci appartiene interamente. Noi siamo conosciuti per la *Rotary Foundation* e per le grandi azioni che abbiamo realizzato nel mondo. Dobbiamo essere consapevoli della potenzialità e del dinamismo della Fondazione, che, sin dal 1917, è riuscita a sprigionare una potente forza che ha trasformato milioni di vite in tutto il mondo. Basti pensare alla straordinarietà della lotta alla polio, che risale al 1979, con l'ambizioso obiettivo di immunizzare sei milioni di bambini nelle Filippine. Oggi la polio resta endemica solo in due paesi, Afghanistan e Pakistan, rispetto ai 125 del 1988.

La *Rotary Foundation* trasforma tutte le donazioni in progetti, che possono cambiare vite a livello locale e internazionale. Sin dalla sua creazione, più di 100 anni fa, ha utilizzato oltre quattro miliardi di dollari in progetti sostenibili e capaci di cambiare in meglio la qualità della vita in diverse comunità. Non bisogna dimenticare che gli scopi della Fondazione sono legati ai tantissimi programmi umanitari ed educativi mirati al perseguimento degli obiettivi e degli ideali del Rotary. Dobbiamo essere orgogliosi di avere uno strumento utilissimo, grazie al quale siamo di fronte alla più grande organizzazione filantropica mondiale nel campo dell'educazione, attraverso l'erogazione di borse di studio, e a una delle maggiori organizzazioni nel sostegno umanitario e sanitario in campo internazionale.

Più si diffonderà la conoscenza delle attività e dei programmi che la *Rotary Foundation* sta attuando e dei progetti realizzati, tanto più si incrementerà il consenso e l'interesse tra i rotariani e l'apprezza-

mento per il ruolo determinante che svolge. La sua più grande missione è quella di aiutare i soci del Rotary a far avanzare la comprensione internazionale, la buona volontà e la pace, migliorando la salute, fornendo un'istruzione di qualità, migliorando l'ambiente e alleviando la povertà.

Attraverso la costituzione e il funzionamento di una struttura come la nostra Fondazione, si assicura un collegamento stabile nel tempo tra lo stesso *Rotary International*, i Distretti e i singoli Club, che permette di realizzare le scelte strategiche effettuate. Una volta individuati i settori in cui intervenire, è la Fondazione il collante che indirizza l'attività dei Club, quella dei Distretti, e quindi del Rotary, attraverso il finanziamento di progetti da realizzare nei settori scelti. Senza tale collante le strategie non potrebbero essere portate avanti con la continuità necessaria, il che dimostra l'insostituibilità della Fondazione. La Fondazione finanzia e controlla l'azione umanitaria dei rotariani, fornendo i fondi per quei progetti che sono ricompresi nelle vie d'azione, individuate come prioritarie per dare delle risposte concrete ai problemi del mondo in cui viviamo, tra cui la necessità di riequilibrare situazioni di forte disagio, attraverso azioni che possano rendere il mondo un posto migliore per tutti.

Abbiamo consapevolmente deciso di essere rotariani e, pertanto, dobbiamo fare in modo che il *Rotary International* possa esternare le sue volontà, sia a livello territoriale che a livello planetario, attraverso il cuore pulsante del nostro sodalizio, il nostro sogno, la nostra ragione d'essere. Crediamo nella *Rotary Foundation* e continuiamo a sostenerla, per aumentare il nostro impatto, ampliare la nostra portata e creare speranza nel mondo.

Buon Rotary a tutti.

Marco

QUESTIONI ROTARIANE

“Basta un poco di zucchero e ... la pillola va giù. Tutto brillerà di più!”

Ebbene sì *L'Alecampo* lancia nel Bollettino di ottobre la nuova rubrica “Questioni rotariane” e per di più la inaugura col titolo “Presidenze difficili”, per stimolare un dibattito, o anche solo uno scambio di opinioni su una *vexhata quaestio* che ogni anno, da un po' di tempo a questa parte, si ripropone. Con grande piacere “ci casco” e, raccogliendo l'invito, esprimo il mio parere con la stessa spinta di “un'oca invitata a bere” (antico proverbio emiliano che equivale a dire *volentieri*). Diceva un nostro carissimo *Past President*, il compianto Franco Gianni: “Il Rotary è una cosa seria, ma non è una tragedia!” È vero quello che sosteneva il caro Franco, che amava tanto il Club e il *service* in generale, tanto che, quasi ogni anno, metteva in scena commedie che ci consentivano, divertendoci, la raccolta di cospicue somme di fondi in favore della *Rotary Foundation*. Ma lui era solo un esempio di affezione particolarmente spiccata nei confronti degli ideali che sorreggono la nostra *Fellowship*.

Siamo arrivati anche quest'anno al momento di dovere indicare, secondo i dettami del Regolamento interno di club, più volte modificato all'uopo, la rosa dei nominativi tra i quali eleggere il nuovo presidente, tra mille difficoltà, mille paletti posti da eventuali candidati, eccetera, eccetera. Ecco che condivido tutto quanto scritto e argomentato dal caro Sandro, tanto da dirvi come la penso.

Far parte del Rotary è un onore corredato dal non da tutti noto “spirito di servizio”, inteso come abbracciare una missione, nella quale si crede, intesa soprattutto come mezzo che, attraverso il senso di appartenenza, ti consenta di agire in favore dell'altro, condividendo con i soci il pensiero seguito dall'azione nel tronco dei grandi temi rotariani. Ecco che si sono persi molto quei soci, che, ad esempio lo scorso anno, non hanno partecipato,

a Catanzaro, alla manifestazione distrettuale, fortemente voluta dal DG Gianni Policastri: “Il Rotary nutre l'educazione”. Lì, dopo tanto tempo, mi sono sentita emotivamente parte di un tutto, utile come non mai, per avere in sole tre ore collaborato a confezionare dei pasti bilanciati diretti a scuole dello Zimbabwe, in *partnership* con l'organizzazione no-profit Rise Against Hunger, nell'ambito di un'iniziativa ispirata ai 17 Goal di sostenibilità dell'Agenda ONU 2030.

Mi si potrebbe obiettare: tre ore di tempo, contro un anno di Presidenza! Eppure chi vi parla la presidenza l'ha sostenuta, con elezione a maggioranza e non all'unanimità, a 50 anni, una delle più giovani dopo Francesco Conforti e Marco Provenzano, mamma di una bimba allora di 10 anni, costretta a rivedere il proprio impianto professionale e alla ricerca di un piano B, impegnata a supportare la sua cara mamma affetta, allora, da una malattia altrettanto difficile e devastante di quella che, qualche anno dopo, le ha tolto la vita prematuramente; fra tante difficoltà arrivata con dispiacere alla fine del mandato, pur nella felicità e soddisfazione di avere portato a termine il programma di previsione.

Quindi, a conclusione di queste brevi considerazioni, sono fermamente convinta del fatto che basti molto poco: un pugno di idee; una buona e concorde squadra; tanta condivisione diretta con fermezza; un briciolo, solo un briciolo, di “buona volontà”! Forza e avanti tutta ai tanti soci che *in pectore* non possono sottrarsi alla grande bellezza!

Daniela Mascaro

Notizie dal Club

Il Tesoriere ricorda la I rata della quota associativa dell'anno sociale 2023/'24. Il versamento può avvenire direttamente attraverso bonifico bancario. Al riguardo se ne ricorda il codice IBAN: IT26C0306909606100000109918

LE INTERVISTE DEL BOLLETTINO

Scuola e valutazione dell'apprendimento

Cinque domande ad Angela Costabile

Angela Costabile, ospite del club nello scorso settembre, mese dedicato dal Rotary all'alfabetizzazione ed educazione di base, è professore ordinario di *Psicologia dello sviluppo e dell'educazione* presso il Dipartimento di *Culture, educazione e società* dell'Università della Calabria, nonché Delegata del Rettore per l'*Orientamento in ingresso* e per il *Counseling psicologico* d'Ateneo. **Le chiediamo, prima del commento sullo stato dell'apprendimento nella nostra scuola, qualche nota introduttiva sull'evoluzione culturale del processo di insegnamento-apprendimento.**

R. Dalla sua origine ai primi del '900, fino agli anni '60/'70, l'interesse e l'attenzione erano esclusivamente sull'apprendimento, in un'ottica prevalentemente comportamentista e ambientalista. I discenti, considerati come "tabula rasa", andavano riempiti di contenuti, plasmati dai docenti. Dal Cognitivismo in poi la visione dello sviluppo, e quindi dei discenti, si è sempre più modificata considerandoli individui attivi con attitudini, predisposizioni, interessi individuali, e appunto differenze tra l'uno e l'altro, che producono diversità nei processi cognitivi, a partire da stili percettivi e cognitivi. A modificare ancora di più la visione dell'apprendimento sono intervenute, nei primi decenni del '900, le teorie di Vygotskij e Bruner, studiosi che hanno enfatizzato il ruolo della "relazione" nei processi cognitivi, assumendo una visione nella quale diventa importante considerare *i due poli della relazione educativa*, non solo i discenti con le loro attitudini, caratteristiche e stili, ma anche gli insegnanti con approcci sociali e *leadership* diverse. La definizione, quindi, include i due processi: insegnamento e apprendimento.

D. Dunque è l'approccio proprio del Cognitivismo che ha inciso in modo significativo sul processo insegnamento-apprendimento.

R. Occorre fare riferimento al termine "motivazione" e ai significati assunti nella sua evoluzione da inizio '900, in relazione alle teorie di riferimento. In ogni caso si è spesso parlato di spinta, pulsione, *drive*. La concezione basata sul comportamento con le *learning theory* hanno guidato le prime ricerche, ponendo l'accento sul concetto di rinforzo e quindi sulla motivazione definita "estrinseca". In anni più recenti, caratterizzati dalla cosiddetta "rivoluzione cognitivista", si è posta attenzione su aspetti interni legati alla costruzione del sé, dell'identità, dell'autostima. Teorie interessanti parlano infatti di motivazione al successo, all'autoefficacia; così come si enfatizza il ruolo di curiosità ed esplorazione che, a partire dai primi anni di vita, possono costituire un impulso rilevante per conoscenza e apprendimento in genere.

D. Inquadrato secondo gli approcci più recenti l'apprendimento e la relativa motivazione, possono essere valutati i processi educativi e d'istruzione?

R. È attivo in Italia l'INVALSI, *Istituto nazionale di valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione*, che dal 1999 si sta occupando di valutare il sistema scolastico. La valutazione degli esiti dell'apprendimento ha preso l'avvio con indagini internazionali quali OCSE-Pisa (*Programme for international student assessment*), che hanno da subito messo in evidenza una serie di carenze negli studenti italiani rispetto ad altre realtà, da analizzare con attenzione. Le aree di maggiore sofferenza sono quelle della comprensione del testo e delle abilità logico-matematiche. Il sistema INVALSI ha aggiunto l'Inglese nelle aree di let-

tura e comprensione. Il test è effettuato a diversi livelli di scolarità: nella scuola primaria in II e V, nella III della secondaria di I grado e in II e V della secondaria di II grado.

D. Quali i risultati recenti dell'indagine INVALSI?

R. I dati di luglio 2023 hanno riguardato circa mezzo milione di studenti; i principali risultati nazionali evidenziano, fin dalla scuola primaria, un calo nei risultati per l'area di Italiano a partire dal 2019, con un effetto chiaro della pandemia. Il calo è ancora più evidente in Matematica. I dati dell'Inglese, presente dalla V classe della scuola primaria, registrano un calo minore dei risultati. I dati della Calabria rispettano questo andamento, ma purtroppo con risultati più bassi di punteggio rispetto alle altre regioni, insieme alla Sicilia. Anche in questo caso i risultati dell'Inglese sono migliori. Da aggiungere che se i dati sono disaggregati per scuole, in base alla tipologia e a zone diverse di una stessa regione, ma anche a sezioni di una stessa scuola, si osservano notevoli differenze.

D. Come si possono commentare questi dati?

R. Carenze e difficoltà nell'alfabetizzazione di base di intere aree del paese, soprattutto della nostra regione, pongono problemi di equità sociale, ma anche di democrazia e legalità, che sono in seria difficoltà se l'educazione mostra questi deficit. L'INVALSI a questo proposito parla di "dispersione implicita", nel senso che anche se i nostri studenti frequentano la scuola dell'obbligo, non possiedono le competenze di base necessarie per la loro realizzazione nel lavoro e nella stessa vita quotidiana. Che fare? In prima istanza, come molti operatori scolastici osservano, si rileva la necessità di rimettere al centro educazione e scuola, e ridare fiducia e autorevolezza agli insegnanti, che soffrono in questo periodo una crisi di demotivazione e scarsa considerazione da parte degli stessi genitori. Necessario quindi riattivare l'alleanza educativa tra famiglia e scuola, che, di sicuro, avrà un impatto positivo sui più giovani e sul loro impegno scolastico.

A cura di Alessandro Campolongo

PROGRAMMA DI NOVEMBRE

Mese dedicato alla Fondazione Rotary

Lunedì 6, ore 18 – Chiesa di Sant'Aniello
Messa in onore dei defunti Rotariani.

Martedì 7, ore 19,30 – Hotel San Francesco
Riunione del Consiglio Direttivo.

Sabato 11, ore 9
Seminario distrettuale sulla *Rotary Foundation*.
Seguirà programma.

Martedì 14, ore 20 – Hotel San Francesco
"Rotary e società"; serata di formazione rotariana;
PDG Pietro Niccoli, Coordinatore distr. Formazione;
Vincenzo Ferraro, Formatore distr.
Seguirà cena.

Sabato 18, ore 9
"Il Banco alimentare"; seguirà programma.

Martedì 21, ore 20 – Hotel San Francesco
Interclub con Inner Wheel Club Cosenza;
"Il ruolo dei media nel contrasto alla violenza maschile contro le donne"; avv. Rosa Masi.
Seguirà cena.

Sabato 25, ore 16 – in video-conferenza
Gemellaggio RC San Martin Villa Maipù - Argentina.

Lunedì 27, ore 20 – Hotel President
Interclub con RC Cosenza Telesio:
"Rotary Foundation, paradigma del servizio";
PDG Maria Rita Acciardi;
introduce Matteo Fiorentino.
Seguirà cena.

Martedì 28, ore 20 – Hotel San Francesco
Assemblea dei soci.



ROTARY CLUB COSENZA
Rotary International - Distretto 2102
Anno sociale 2023 - 2024

Governatore del Distretto: *Francesco Petrolo*
Presidente del Club: *Marco Provenzano*

Stampato a uso interno del Club
a cura di *Alessandro Campolongo* e *Paolo Piane*